

Rassegna Stampa

rassegna

WAYPRESS media monitoring



Si gira in Toscana

Tirreno Massa Carrara	17/12/2017	p. IX	Un'altra occasione d'oro da sfruttare tutti assieme	Massimo Braglia	1
Tirreno Massa Carrara	17/12/2017	p. IX	Francesca Nicoli promuove il "Sacrificio d'amore"	Alessandra Poggi	2

IL PUNTO

UN'ALTRA OCCASIONE D'ORO DA SFRUTTARE TUTTI ASSIEME

di MASSIMO BRAGLIA

Fa sempre un certo effetto, positivo, sentire parlare, in prima serata di cave, cavaatori, Ferrovia Marmifera, lotte sindacali per le condizioni di lavoro al monte e nelle segherie. E ancora, di arte e laboratori artistici. È fiction, non è un documentario, ma insomma, il "Sacrificio d'amore" ha il merito di far parlare della nostra città, delle sue peculiarità. Le location non sono tutte carraresi, lo sappiamo: d'altra parte, se anche avessero voluto, ormai vaste aree agricole funzionali al racconto non ce ne sono più. C'erano, ad Avenza Ovest e a Bonascola (in collina), ma ci abbiamo piantato sopra delle altre cittadine. E al posto di un galoppatoio abbiamo messo la fiera. È vero che ormai è tardi, ma certo, è sempre difficile capire perché i progetti di Carrara Est (conferenza stampa di presentazione del comparto da parte di Angelo Zubbani a fine '92, all'epoca era vicesindaco), di Giancarlo Pezzica, di Figaia marmi, progetti che avrebbero mantenuto popolazione nel centro o nelle immediate adiacenze, ed

evitato almeno in parte la cementificazione altrove, sono rimasti lettera morta (o meglio, quando i buoi erano scappati è arrivata anche l'ex Montecatini), e invece in altre parti le costruzioni e i palazzi hanno camminato come littorine. Mistero. O forse è fin troppo chiaro perché.

Il punto è che, come già abbiamo scritto per il riconoscimento di Carrara Città creativa dell'Unesco, adesso bisogna non farsi trovare impreparati di fronte ad un auspicabile ritorno di interesse verso la città e il territorio. Se anche l'1 per mille dei 2 milioni e 200mila spettatori dell'altra se-

ra - tradotto, 2.200 persone - decidevano di vedere da vicino le cave, dovrebbero per la quasi totalità pernottare altrove. L'Albergo Michelangelo, come scriviamo in altra pagina, si spera che a breve possa riaprire, ma ad esempio sul Marble Hotel, in costruzione da 30 anni, anche questa giunta non riesce a trovare una soluzione. Per non parlare dell'ex Mediterraneo.

Nella fiction è comparsa anche la Regina Elena, moglie di Vittorio Emanuele III, alla quale è intestata la casa di riposo. Mario Martignoni, decano dei cronisti, raccontava sempre di quando era ragazzo e, un giorno, insieme a un gruppo di amici vide arrivare un macchinone: a bordo, era proprio la Regina Elena che voleva vedere da vicino la casa di riposo che le era stata dedicata, e che chiese a quei ragazzini l'indicazione di dove fosse.

Insomma, fiction ma abbastanza rispondente alla realtà: un'occasione d'oro per la città e il territorio, anche se, a giudicare da molti giudizi che girano sui social, sembra quasi che c'è chi si augura che "Sacrificio d'amore" non

abbia successo e venga retrocessa in un altro orario (fra l'altro la replica della prima puntata in orario pomeridiano ha raccolto quasi il 15%, e altri due milioni e 300mila spettatori, dopo i due milioni e 178mila, 100mila meno di venerdì sera, del debutto in prima serata). D'altra parte, il carrarino notoriamente è "geloso anche delle cambiali" (cit. Enrico Nori), e forse qualcuno teme che un eccessivo share della fiction vada poi a vantaggio dei 5 Stelle. Come sarebbe più semplice fare sistema e remare tutti dalla stessa parte del bene della città e del territorio, pur con dovere critiche costruttive.



Una grande visibilità per la città e per il territorio ma adesso servono risposte concrete, a partire dai problemi ricettivi: come il Marble e l'ex Mediterraneo

Carrara

LA FICTION DI CANALE 5
Francesca Nicoli promuove il "Sacrificio d'amore"

«Luminarie, noi siamo dimenticati»

LA FICTION DI CANALE 5

Francesca Nicoli promuove il "Sacrificio d'amore"

L'imprenditrice: «Ben fatta ed è una pubblicità pazzesca per la nostra città»
Salgono anche gli ascolti: la seconda puntata ha vinto la serata di venerdì

► CARRARA

Se non era per lei, oltre due milioni e 200mila telespettatori, avrebbero pensato che gli scultori lavorano in studi d'arte sono puliti come quelli medici. Invece no. La polvere c'è eccome. A Carrara tutti lo sanno ma nel resto del mondo no. E' uno dei piccoli ma fondamentali consigli che **Francesca Nicoli** ha fornito a registi e sceneggiatori di Sacrificio d'amore, il romanzo popolare di Canale 5 con **Francesco Arca** e **Francesca Valtorta** ambientata a Carrara e in particolare nei suoi studi storici, inclusi nel circuito dei siti Unesco. Ed è sempre grazie ai suoi consigli se la fiction può vantare la scultura del "Bacio" di **Leonardo Bistolfi**, quella che Brando scolpisce per suggerire il bacio con l'amata Silvia, moglie dell'industriale Corrado Corradi (**Giovanni Lupano**) titolare di una cava a Colonnata, nella realtà della famiglia Corsi. Bistolfi è stato uno dei più importanti scultori del Novecento e uno degli scultori di punta dello studio Nicoli di allora. Ed è proprio nella seconda puntata che va in scena un particolare storico che è sfuggito a tutti, ad eccezione degli addetti ai lavori. Quello del commento di **Rodin** al bacio realizzato da Brando. «Leonardo Bistolfi - spiega Francesca Nicoli - è stato uno scultore famosissimo, un vip per la sua epoca. L'unica opera marmorea si trova in piazza Carducci a Bologna e l'abbiamo realizzata assieme nel 1910. Bistolfi era molto più famoso di Rodin. La scena del commento al bacio, il suo antagonista, è fatta apposta, in riferimento all'epoca in cui questa statua è stata realizzata nei miei studi. L'ho suggerita io appena mi hanno detto l'epoca in cui era ambientata la fiction, un bacio contrapposto al bacio di Rodin, come detto il suo antagonista. L'abbiamo scannerizzata e ricreata apposta per loro in poliuretano». Altro suggerimento di Francesca sono stati i gessi storici. Quelli che si vedono nello studio ricreato a Torino sono veramente autentici e provengono dal suo laboratorio di san Francesco. «Polvere, polvere, manca la polvere», continuava a ripetere Francesca e per fortuna l'hanno ascoltata. «A me la serie sta piacendo tantissimo - racconta ancora la giovane imprenditrice - e lo dice una che non guarda mai le fiction. E forse se non fosse stata girata a Carrara non avrei visto neppure questa. Devo dire che è fatta molto bene, è scenografica ma soprattutto fa una pubblicità pazzesca alla nostra città. Sono rimasta piacevolmente sorpresa, nonostante molti commenti siano stati negativi. Ci sono alcune piccole cose che non corrispondono come il fatto che Brando, un autodidatta, abbia realizzato in pochissimo tempo il bacio, una scultura che richiede un anno di lavoro - prosegue - ma i tempi televisivi sono diversi».

E intanto, la seconda di 21

puntate cresce negli ascolti rispetto alla settimana scorsa. Infatti, è stata seguita da 2 milioni 270 mila spettatori pari all'11.07% di share (nella prima puntata erano stati 100mila di meno, share inferiore di poco al 10%), prevalendo di misura in valori assoluti su Sarà Sanremo, la serata di Rai1 condotta da Claudia Gerini con Federico Russo, 2 milioni 38mila spettatori con uno share leggermente più alto, 11.36%. Da segnalare che Sacrificio d'Amore ha avuto successo anche in replica alle 13.40 su Canale 5 con ben 2.297.000 spettatori, 14.80%.

Alessandra Poggi





Francesco Arca e Francesca Valtorta, protagonisti della fiction di Canale 5